

**Ordine del giorno approvato dalla Commissione Cultura del Senato  
il 26 ottobre 2011**

Odg presentato dai senatori

MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, VITTORIA FRANCO,  
MARCUCCI, PROCACCI, SOLIANI, VITA, BASTICO, MERCATALI, LEGNINI,  
BLAZINA, GIAMBRONE

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge di stabilità per l'anno 2012,

premessi che:

il comma 74 dell'articolo 4 prevede la riduzione a 300 del numero di unità, tra dirigenti scolastici e docenti, dei quali il MIUR può avvalersi presso i propri uffici per compiti connessi con l'autonomia scolastica, con - come si legge nella relazione al disegno di legge - "conseguente minor fabbisogno di personale supplente";

i commi 75 e 76 dell'articolo 4 prevedono che alle istituzioni scolastiche autonome "particolarmente piccole" non può essere assegnato, in via esclusiva, un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi, prevedendone invece l'assegnazione in comune con altre istituzioni scolastiche e l'innalzamento dei limiti di numero di alunni (da 500 a 600 e da 300 a 400) sotto i quali si provvede alle predette mancate assegnazioni;

questi nuovi "criteri" per l'autonomia scolastica appaiono fortemente penalizzanti per le piccole realtà nelle quali, di fatto, verrà a crearsi una situazione di vero e proprio abbandono dell'istituzione scolastica;

questa manovra di "dimensionamento" finalizzata al contenimento della spesa rischia di creare pesanti danni non solo dal punto di vista quantitativo, ma soprattutto dal punto di vista qualitativo: già ora, infatti, ci sono migliaia di scuole senza preside affidate "in reggenza" ai presidi superstiti costretti così a dividere il proprio impegno su almeno due scuole;

dei 3.138 istituti coinvolti, almeno uno su due perderà il direttore dei servizi generali e amministrativi;

anche in questa manovra economica il Governo, invece di valorizzare l'istruzione scolastica, continua a perseverare in una irrazionale e poco lungimirante politica di tagli che sta mettendo a rischio il funzionamento degli istituti scolastici;

**impegna il Governo:**

a non penalizzare ulteriormente un settore fondamentale per la vita di un Paese quale è quello dell'Istruzione scolastica;

a valutare l'opportunità di individuare iniziative nell'ambito del Fondo istituito ai sensi dell'articolo 4, comma 88, per evitare che questa manovra di "dimensionamento" dei dirigenti scolastici, finalizzata al contenimento della spesa, rischi di creare disservizi e mal funzionamento degli istituti scolastici interessati, tenendo conto delle importanti realtà presenti nei piccoli paesi.